

Nogara: la polizia carica il presidio contro la privatizzazione dell'acqua

Nella giornata di sabato 9 luglio gli attivisti dell'organizzazione ambientalista *Rise Up 4 Climate Justice* e di Adl Cobas hanno organizzato un presidio di fronte allo stabilimento della Coca Cola di Nogara, in provincia di Verona, per portare l'attenzione sulla problematica della **privatizzazione dell'acqua in un periodo di emergenza siccità** come quello che l'Italia sta attraversando in questo momento. Mentre si avvicinavano allo stabilimento la polizia, presente per presidiare il luogo in tenuta antisommossa, ha caricato i manifestanti e utilizzato i manganelli per fermarne l'incedere.

Come [sottolineato](#) dagli attivisti, lo stabilimento di Nogara è un esempio di "estrattivismo" nel nostro Paese, poiché "ogni anno utilizza **quasi un miliardo e mezzo di litri d'acqua** dalla vicina falda acquifera, pagando un prezzo poco più che simbolico alla Regione Veneto" - **13.400 euro**, secondo quanto [riportato](#) da Adl Cobas. Il [business](#) dell'acqua minerale in Italia è d'altronde molto redditizio per le multinazionali, le quali possono fare man bassa di un bene naturalmente presente sul territorio - e quindi, teoricamente, di proprietà della comunità, che in un tale periodo di siccità ne avrebbe bisogno più che mai - a prezzi che nel migliore dei casi arrivano a pochi millesimi di euro al litro, permettendo così di generare enormi profitti per le aziende a fronte dei pochi soldi spicci che rientrano nelle casse dello Stato.

La crisi idrica che sta attraversando il nostro Paese, la peggiore degli ultimi decenni, sta inoltre portando diversi comuni a razionare le scorte d'acqua e imporre limiti d'uso alla popolazione. Al momento sono cinque le Regioni cui è stato riconosciuto **lo stato d'emergenza per far fronte alla carenza idrica** - Piemonte, Lombardia, Veneto, Emilia-Romagna e Friuli Venezia Giulia -, mentre altre quali la Toscana e l'Umbria ne hanno fatto richiesta. In tale contesto si è molto [insistito](#) sulle responsabilità individuali dei cittadini, in alcuni casi prevedendo un tetto massimo di consumo giornaliero con blocco del servizio a chi lo supera. A Castenaso, nella Città metropolitana di Bologna, il sindaco ha persino imposto a barbieri e parrucchieri di effettuare un solo lavaggio ai clienti.

In un tale contesto, gli ambientalisti di *Rise Up 4 Climate Justice* sottolineano come "Mentre in un quadro di 'nuova normalità' legata alla siccità prodotta dalla crisi climatica governo e istituzioni locali pensano a misure di razionamento idrico per la popolazione, la Coca Cola continua a estrarre, sfruttare, produrre e incassare", promuovendo così **"una logica 'dell'emergenza' che scarica verso il basso costi e responsabilità della crisi"**.

Mentre si avvicinava allo stabilimento per mettere in atto la protesta il gruppo è stato **violentemente caricato dalla polizia**, che ne ha fermato l'incedere a suon di manganellate: l'ennesima conferma di come, per questo governo, gestione emergenziale e

Nogara: la polizia carica il presidio contro la privatizzazione
dell'acqua

securitaria costituiscano l'accoppiata ottimale per affrontare le problematiche di rilievo.

[di Valeria Casolaro]